

Primo piano

Giornata mondiale della gioventù 1-6 agosto

In cammino verso la Gmg di Lisbona «Sarà una grande avventura spirituale»

L'appuntamento. Il vescovo Francesco Beschi ha rivolto l'invito a tutti i giovani bergamaschi tra i 17 e i 35 anni. Le iscrizioni fino al 24 febbraio. Don Poletti: «Opportunità di alzare lo sguardo verso il mondo che incontreremo»

CHIARA SAVIO

Il prossimo agosto, tantissimi giovani provenienti da tutto il mondo si raduneranno a Lisbona attorno alla croce e a Papa Francesco. Era proprio questo il fine di San Giovanni Paolo II quando, nel 1984, diede vita alla Giornata mondiale della gioventù, un appuntamento dedicato alle giovani generazioni per rimettere Dio al centro della loro vita. Grazie a questa intuizione e all'esigenza di sentirsi, vedersi e avvertirsi come Chiesa universale, il legame tra giovani e fede cambiò per sempre. Nonostante la Gmg possa sembrare un evento sporadico e scollegato dalla quotidianità, essa si dimostra un ottimo carburante per i passi intrapresi dai giovani nelle comunità di provenienza, perché un'esperienza del genere lascia un segno indelebile ed è anche in grado di cambiare la vita.

L'invito del vescovo

Anche la diocesi di Bergamo parteciperà al prossimo appuntamento mondiale dall'1 al 6 agosto, e a invitare tutti i giovani a partecipare è proprio il vescovo Francesco Beschi. Già nella lettera pastorale pubblicata lo scorso settembre concludeva il suo messaggio invitando tutti i sacerdoti e gli educatori a prendere in seria considerazione l'iniziativa. Monsignor Beschi ha poi rilanciato la proposta in diverse occasioni: in una lettera indirizzata ai giovani, durante la Gmg diocesana dello scorso novembre e, infine, con un video messaggio che è stato pubblicato sul canale YouTube di OratoriBg. «Andiamo verso una meta importante: l'incontro con milioni di giovani - ha sottolineato il vescovo -. Sarà un incontro di tantissime persone nel segno della gioia, dell'amicizia, della grazia e della fede. Sarà anche una grande avventura dal punto di vista organizzativo, ma soprattutto dal punto di vista spirituale. Mettetevi in viaggio verso questo incontro e non rimar-

rete delusi. Non so cosa il Signore ci riserverà, ma sono sicuro che per ciascuno di voi ci sarà una sorpresa».

Il programma

I giovani bergamaschi si sono già messi in cammino tra le prime raccolte fondi, i momenti di raccoglimento attorno alla croce in pellegrinaggio nella diocesi e le serate formative e organizzative. In questo cammino di preparazione, lo stesso vescovo Francesco consiglia di «mettersi in ascolto di chi ha già vissuto la Gmg», «camminare insieme» e «studiare l'itinerario». Sul sito www.oratoribg.it è disponibile il programma della Gmg bergamasca che inizierà martedì 1 agosto con la partenza in notturna verso Lourdes. Dato che il tema della Gmg è «Maria si alzò e andò in fretta» (Luca 1,39), i giovani bergamaschi avranno la possibilità di conoscere più da vicino la sua figura attraverso uno dei luoghi in cui lei è apparsa e la catechesi del vescovo Francesco. Dopo la prima tappa, il viaggio verso Lisbona riprenderà con l'arrivo programmato per giovedì 3 agosto. A quel punto la Gmg entrerà nel vivo con l'accoglienza del Papa, la via Crucis, la veglia e la Messa conclusiva. L'ultima tappa bergamasca è prevista a Barcellona nel viaggio di rientro. In una Sagrada Familia esclusivamente riservata ai bergamaschi, i giovani condivideranno un momento di ringraziamento attraverso la celebrazione dell'Eucarestia. La proposta della Gmg è aperta a tutti gli adolescenti e i giovani dai 17 (nati nel 2006) ai 35 anni e le iscrizioni chiudono venerdì 24 febbraio.

«I giorni della Gmg si stanno avvicinando - dice don Emanuele Poletti, direttore Upee -. Il nostro vescovo ci ha proposto un viaggio, un cammino, quasi un'avventura da vivere insieme. L'invito che rivolgo a tutti i giovani è di mettersi in cammino sin da ora. Il



Giovani bergamaschi alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia nel 2016

primo passo è quello dell'iscrizione. È un passaggio importante che può fare un po' paura, ma nella misura in cui viene compiuto è in grado di dare tanto. Può dare la possibilità di alzare lo sguardo verso il mondo che incontreremo. Può aprire il cuore all'incontro con l'altro, quello che conosciamo o che non conosciamo. È un'occasione per fare esperienza della nostra Chiesa, a cui tutti apparteniamo, sia a livello diocesano sia a livello universale. Iscriverti significa dare il proprio contributo perché questo mondo, a volte attraversato dal grigiore, possa essere un po' più illuminato. A farci compagnia è Maria che, come dice il Vangelo, fa questo cammino in fretta. Il mio non è un invito a iscriversi in fretta, ma a organizzarvi e incontrarvi per prepararvi alla Gmg. Questo cammino fatto insieme avrà molto da regalarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pellegrinaggio

«Seguire la Croce dei giovani viaggio di costante ricerca»

La Giornata mondiale della gioventù non è un evento che si esaurisce nei pochi giorni trascorsi nella città scelta. Quest'anno l'appuntamento sarà a Lisbona e già mezzo milione di giovani si è iscritto all'incontro mondiale. Mezzo milione di giovani che sta già camminando come i ragazzi bergamaschi che si stanno preparando attraverso diverse tipologie di momenti. C'è chi ha iniziato a presentare la proposta, chi sta raccogliendo le iscrizioni, chi organizza incontri e testimonianze per scendere in profondità e chi ha iniziato una raccolta fondi per ridurre i costi: in qualunque modo un giovane si stia preparando alla Gmg, ad accompagnare il suo cammino è il pellegrinaggio

della Croce dei Giovani per tutta la diocesi bergamasca. Il suo viaggio è iniziato lo scorso 20 novembre, giorno dalla Gmg diocesana celebrata nella solennità di Cristo Re, in cui il vescovo Francesco ha consegnato la croce ai giovani presenti nella chiesa ipogea del seminario di Bergamo. «Vedere questa croce - ha detto monsignor Beschi - mi riporta alla mente i tanti passi fatti insieme. Non può che partire da qui il mio invito. Seguite questa croce e mettetevi in viaggio sin da ora. Essere in viaggio significa essere in una ricerca costante senza mai stancarsi». La Croce dei giovani, quella medesima che ha attraversato l'Italia verso Roma in occasione di due pellegrinaggi dei giovani

bergamaschi con il vescovo Francesco Beschi, ha percorso e percorrerà la diocesi di Bergamo come segno della spinta missionaria e come occasione di preparazione verso la Gmg di Lisbona. La sosta di due settimane in 13 differenti territori (attualmente si trova in alta Valle Seriana) rappresenta un'occasione di preghiera e di adorazione alla Croce da vivere come giovani di quel territorio, ma anche come comunità cristiane adulte che li accompagnano nel loro vissuto di fede. Sul sito www.oratoribg.it sono disponibili delle tracce di preghiera per guidare i momenti di raccoglimento attorno alla croce. Oltre a questo pellegrinaggio, l'Ufficio pastorale per l'Età evolutiva è a disposizione di tutti gli oratori, le parrocchie e i gruppi interparrocchiali di giovani che desiderano approfondire la proposta della Gmg. Per le richieste: upee@curia.bergamo.it.

«Vivere questa attesa è un'esperienza di crescita»

«È dal 2016 che ho questo piccolo sogno nel cassetto»: anche se la Gmg può sembrare lontana, ci sono tanti giovani già in cammino da diverso tempo e qualcuno ha iniziato a muovere i suoi passi da molto lontano, precisamente dall'ultimo appuntamento europeo. Vivere questa attesa è un'esperienza di crescita che rende irrefrenabile la spinta, come racconta Federica Baldini, giovane di 22 anni che si sta

preparando sia nelle vesti di giovane partecipante sia in quelle di educatrice del gruppo adolescenti dell'oratorio di Torre Boldone.

«Non avendo potuto partecipare alla Gmg di Cracovia, avere la possibilità di partecipare quest'anno è elettrizzante - spiega Federica -. Le parole del Papa che ci racconta la Gmg dal suo punto di vista sono già una bella spinta e alimentano il desiderio, ma è l'atmosfera che

si sta creando in oratorio a fare la differenza. Mi riempie il cuore di gioia vedere giovani come me impegnarsi per la raccolta fondi e, dall'altra parte, ricevere il sostegno e l'affetto della comunità».

L'entusiasmo che Federica coltiva dal 2016 è lo stesso che sta animando il suo oratorio e che gli educatori desiderano trasmettere ai loro adolescenti. «Come educatori stiamo cercando di trasmettergli tutta la



Federica Baldini

ricchezza che porta con sé quest'esperienza. La Gmg porta a esplorare mondi nuovi, sprona a uscire dal guscio e fa percepire la Chiesa in un senso più ampio. Spero che questa avventura possa aiutare i più giovani del gruppo a sentirsi meno soli vedendo altri coetanei che vivono e rendono viva la Chiesa. C'è un mondo di giovani che si riunirà a Lisbona e sarà una testimonianza senza pari».

Prepararsi alla Gmg implica anche innescare tutto un processo di immaginazione che porta i giovani a chiedersi cosa aspettarsi da quei giorni. Chi c'è stato potrebbe avvalersi dei ricordi per dare qualche consiglio, ma, nonostante la Gmg sia un evento mondiale, ha una

forte dimensione personale che porta ciascuno a viverla in modo unico e originale. «Da questa Gmg mi aspetto impegno, ricchezza e occhi lucidi - conclude Federica -. Mi immagino un'esperienza molto immersiva che sarà in grado di rivoltarci come un calzino. Mi aspetto di meravigliarmi e di tornare a casa scossa. E spero che molti giovani possano cogliere quest'occasione perché nel 2016 mi sono mangiata le mani per non aver potuto partecipare». La Gmg, nonostante le fatiche e le tante sfide, può essere davvero un appuntamento che cambia la vita, ma per scoprirlo si può fare solo una cosa: mettersi in viaggio.

C. S.